

A Lewis botte e fischi

Un contatto tra Hamilton e Rosberg (4°, penalizzato) nell'ultimo giro del Gp d'Austria consegna al britannico il successo

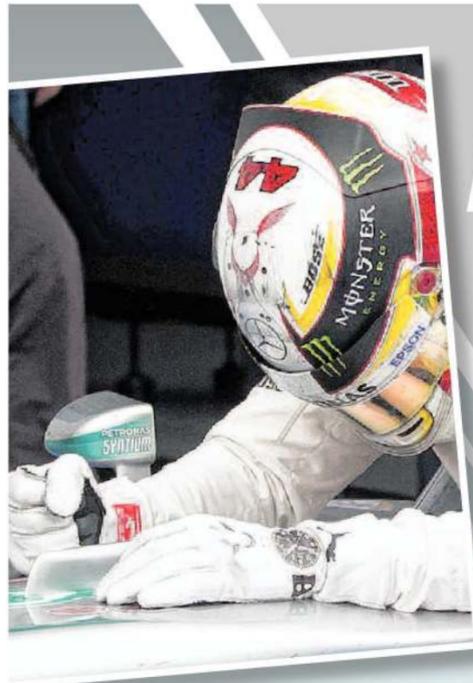
di Paolo Spalluto

È stata una gara certamente emozionante, decisa all'ultimo giro, alla curva 1 e soprattutto alla 2. Hamilton vince, Rosberg penalizzato per avere continuato a correre con musetto rotto e anche per la manovra che ha chiuso il caraibico finisce quarto. Wolff è sbottato, stanco di questi errori e di una rivalità dannosa.

«La nostra squadra ha centinaia di persone che lavorano per il successo - ha dichiarato il direttore esecutivo della Mercedes -, non merita di vedere situazioni ripetute come queste, è ora che i piloti lo capiscano e paghino per i loro errori. Nico aveva freni troppo caldi dalla staccata in curva 1 e sapeva perfettamente che alla 2 non avrebbe potuto ripetersi e che lo spazio si sarebbe allungato».

Per dirla in parole semplici, secondo il team in questo caso la colpa è di Rosberg. Non così deve averla pensata il pubblico austriaco che ha fischiato a tal punto il sorpreso vincitore, da farlo andare via in anticipo dal podio, offeso. Forse Lewis qualche domanda in più sul personaggio che si è voluto costruire negli anni dovrebbe porsela, perché che sia antipatico a molti è un dato di fatto. Sulla sua bravura e cattiveria di gara, nulla da eccepire.

Bravissimo Verstappen, che nella lotta tra i due galletti si è portato a casa uno splendido secondo posto, davanti agli occhi felici del patron Mateschitz, che per la pista dello Spielberg ha speso moltissimo, ma l'ha pure resa una delle più belle e scenografiche. Il pilota olandese ha confermato ancora una volta la purezza del suo talento, il posteriore sinistro della Red Bull la dice lunga sul carattere che ha dimostrato di avere. Una certezza oramai, i galloni di futuro campione del mondo sono solo questione di tempo.



Hamilton

Una vittoria all'ultimo giro inattesa. Simpatico come un paio di mutande strette, veloce come pochi, amico fraterno di Rosberg. Dell'Austria terrà in memoria i fischi e non certamente i fiaschi.



Verstappen

Talento vero. Nemmeno una tuta semplicemente imbarazzante con pantaloncino finto cuoio tirolese riesce a scalfire la sua prestazione. Il pilota si è detto preoccupato del look in vista del Gp del Giappone perché odia il kimono.



Wehrlein

Bravissimo con la sua monoposto "grande magazzino", tanto da commuoversi all'arrivo. I suoi meccanici se lo sono baciato e abbracciato. Certo che un posto fisso alla Stella glielo trovano.



Arrivabene

Parlare di sfortuna è troppo comodo. Sebastian avrà pure sbagliato, ma tra polsini, modi di dire che capisce solo lui e frasi ad effetto, sta comunicando al mondo che una cosa è lavorare nel tabacco, un'altra in F1. Le decisioni vanno in fumo, spesso.



Giro più veloce

1'08"411

Lewis Hamilton (Mercedes)



- 1 Lewis Hamilton
- 2 Max Verstappen
- 3 Kimi Raikkonen

Un'ultima tornata d'altri tempi

Raikkonen terzo a sorpresa, per sua stessa ammissione. La macchina non andava male per nulla questa volta, il gap con le Frece d'Argento non era siderale come su altri tracciati e a parte un problema di grip nel recuperare il vantaggio di Ricciardo e Verstappen sotto scia, qualche buon segnale c'è stato. Con però un "ma" gigantesco: l'esplosione della posteriore destra di Vettel al 27° giro (Raikkonen era entrato al 21°) è dovuta primariamente alla decisione del tedesco di provare a effettuare un solo cambio gomme. Operazione miseramente fallita

proprio in occasione del suo 29° compleanno, ma soprattutto un altro risultato negativo per lui. A Maranello c'è molto nervosismo e un esempio che ci ha fatto un uomo Ges è che Arrivabene e i grandi capi non li vedono mai, mentre ai tempi di Todt la sua presenza si sentiva eccome. Alla Rossa manca governance tecnica e il cambio aziendale, filosofico e culturale in corso richiede energie e tempo. Quando pensiamo a quattro nomi come Todt, Byrne, Brawn e Schumacher, è facile comprendere come il tema del carisma e della competenza forte

sia da assestare. In fretta però, senza parlare, come in Austria, di sfortuna. Accennare inoltre alla presunta capacità della Mercedes-Benz, ad esempio, di aggirare le regole su riscaldamento dei cerchi e pressione delle coperture, è dimenticare come da sempre nel mondo delle corse trovare i "buchi" del regolamento sia parte stessa del successo. E a Maranello in questo senso negli anni 2000 erano dei precursori. Infine due parole di gioia per due piloti: Button e Wehrlein. Il primo ha portato la sua McLaren a un risultato finalmente pieno e positivamente

vo, se lo meritava e il tanto lavoro svolto dai motoristi Honda sta dando i suoi frutti. Ma che dire di una Manor decima? Wehrlein guidando con sagacia e astuzia è riuscito a ottenere una posizione semplicemente storica per il team. Questo aggiunge tristezza a una Sauber sempre più ombra di un passato glorioso, obbligata a dichiarare che sperava che le basse temperature la potessero aiutare maggiormente. I piloti sono sempre più apertamente in polemica con la squadra e stanno preparando l'addio dal team insieme ai munifici sponsor.

otticaMartini
E SEI SEMPRE
IN POLE POSITION
viale Stazione - 6500 Bellinzona
Tel. 091 825 53 53
www.otticamartini.ch

AUTOMOBILISMO

Gran Premio d'Austria (71 giri di 4,326 km = 307,02 km): 1. Lewis Hamilton (Gb), Mercedes, 1h27'38"107 (210,203 km/h). 2. Max Verstappen (Ola), Red Bull-TAG Heuer, a 5"719. 3. Kimi Raikkonen (Fin), Ferrari, a 6"024. 4. *Nico Rosberg (Ger), Mercedes, a 26"710. 5. Daniel Ricciardo (Aus), Red Bull-TAG Heuer, a 30"981. 6. Jenson Button (Gb), McLaren-Honda, a 37"706. 7. Romain Grosjean (F/S), Haas-Ferrari, a 44"668. 8. Carlos Sainz (Sp), Toro Rosso-Ferrari, a 47"400. A un giro: 9. Valtteri Bottas (Fin), Williams-Mercedes. 10. Pascal Wehrlein (Ger), Manor-Mercedes. 11. Esteban Gutierrez (Mes), Haas-Ferrari. 12. Jolyon Palmer (Gb), Renault. 13. Felipe Nasr (Bra), Sauber-Ferrari. 14. Kevin Magnussen (Dan), Renault. 15. Marcus Ericsson (Sve). 16. Rio Haryanto (Ina), Manor-Mercedes. Non all'arrivo: 17. Sergio Perez (Mes), Force India-Mercedes. Giro più veloce (67°): Hamilton in 1'08"411 (227,647 km/h). * = penalità di 10" (contatto con Hamilton nel corso dell'ultimo giro). Ritiri: Daniil Kvyat (Rus), Toro Rosso-Ferrari (1° giro): vettura fuori uso. Sebastian Vettel (Ger), Ferrari (26° giro): pneumatico esploso. Felipe Massa (Bra), Williams-Mercedes (63° giro): vibrazioni. Nico Hülkenberg (Ger), Force India-Mercedes (64° giro): freni. Fernando Alonso (Sp), McLaren-Honda (64° giro)

Griglia di partenza: 1 Hamilton 1'07"922 (229,286 km/h). 2 Hülkenberg a 1"363. 3 Button a 1"978. 4 Raikkonen a 1"979. 5 Ricciardo a 2"058. 6 Rosberg a 2"543. 7 Bottas a 2"518. 8 Verstappen a 3"231. 9 Vettel a 1"859. 10** Massa a 4"055. **Eliminati dopo Q2:** 11 Gutierrez. 12 Wehrlein. 13 Grosjean. 14 Alonso. 15 Sainz. 16 Perez. **Eliminati dopo Q1:** 17 Magnussen. 18** Kvyat. 19 Ericsson. 20*** Palmer. 21*** Haryanto. 22*** Nasr. * = retrocesso di 5 posizioni (sostituzione del cambio). ** = partenza dai box: Kvyat (sostituzione di telaio e cambio), Massa (sostituzione alettone anteriore). *** = retrocesso di 3 posizioni (non rispetto delle bandiere gialle). Miglior tempo: Hamilton in Q2 in 1'06"228 (235,151 km/h)

Mondiale piloti (9/21): 1. Rosberg 153 punti. 2. Hamilton 142. 3. Vettel 96. 4. Raikkonen 96. 5. Ricciardo 88. 6. Verstappen 72. 7. Bottas 54. 8. Perez 39. 9. Massa 38. 10. Grosjean 28

Mondiale costruttori: 1. Mercedes 295. 2. Ferrari 192. 3. Red Bull-Renault 168. 4. Williams-Mercedes 92. 5. Force India-Mercedes 59. 6. Toro Rosso-Ferrari 36. 7. McLaren-Honda 32. 8. Haas-Ferrari 28. 9. Renault 6. 10. Manor-Mercedes 1

Prossima gara: Gp di Gran Bretagna a Silverstone il 10 luglio

L'ANGOLO DELLE BOCCE di Frediano Zanetti



Associazione Svizzera non-fumatori - www.nonfumatori.ch



CAMORINO | TICINESE FEMMINILE

Il secondo sigillo di Renata Rigozzi

Grande entusiasmo mercoledì al Ponte Vecchio di Camorino con la Bocciofila Dogana che ha presentato in maniera semplicemente perfetta la 25° edizione di questo campionato. Una riuscita esemplare che ha accompagnato la festa dell'80° compleanno di una società fra le più anziane ancora presenti nel mondo boccistico cantonale.

Tutto è girato al meglio con la direzione tecnica di Emilio Bruschetti che si è avvalso degli arbitri Sandro Cairone, Antonio Pasquale, Pier Beccalossi e Nicola Colangelo. In lizza tutte le giocatrici più gettonate del momento e di riflesso in parecchie a sognare la vittoria maggiormente ambita. Puntualmente alle ore nove presso otto corsie sono iniziate le eliminatorie e già nelle primissime battute si sono annodate sconfitte non previste. Ai box infatti sono state costrette giocatrici di alta caratura come Laura Riso, Rosaria Cadei, Sandra Bettinelli, Milly Recalcati e Susanna Longoni. Più tardi sul tabellone principale sono apparsi i nomi delle atlete impegnate nel quarto di finale e queste sfide hanno fornito il qua-

dro della fase finale. Ma per andare con ordine occorre sottolineare la bella gara della giovanissima Soiduda Mantegazzi (Riva San Vitale), che è stata costretta alla resa da una grandissima Renata Rigozzi (Bleniese) con il risultato di 12-6. Da Castione è rimbalzata la notizia della bruciante sconfitta patita da Elisabetta Franceschini (Gerla), messa giù con un chiaro 12-5 dalla sorprendente Franca Colangelo (Torchio). Nel bocciodromo di Ido Gola termina la prova di Benedetta Ortelli (Torchio), battuta 12-7 da Loredana Cattaneo (Bleniese), e infine nella corsia Rodoni di Biasca ecco lo spunto positivo di Anna Giamboni (Maglio-Grancia) che supera la campionessa in carica Ortensia Genucchi (Bleniese) per 12-6. Le semifinali sono senza storia e annotiamo il largo successo della Rigozzi concretizzato per 12-1 sulla Colangelo, sicuramente paga del buon risultato raggiunto, mentre al Ponte Vecchio la sfida è incerta per poche giocate poi la Cattaneo prende il largo e vince sulla Giamboni per 12-5. E così eccoci alla finale con in lizza due quotate giocatrici della sezione



La Rigozzi impegnata in una raffa

TI-PRESS/PUTZU

Bleniese: Loredana ha vinto il titolo nel 1992 e nel 2013 e Renata quello del 2012. Pochi minuti prima abbiamo avvicinato Renata Rigozzi che precisa: «Punto decisamente alla vittoria perché sto giocando bene ed ho la carica necessaria». E infatti così è: alcune giocate e chiaro 7-0 e poi i tentativi di rientro della Cattaneo sono puntualmente stoppati e sul parziale di 11-6 Renata lascia intendere che può bastare e in tripudio di applausi marca il 12. Il secondo

titolo ticinese è suo. La premiazione del Gran Premio La Mobiliare e Gruppo Farmacie Pedroni è semplicemente sfarzosa ed è arricchita dai quadri offerti dall'artista Rodolfo Fiorini, dagli omaggi floreali della Monn Abbigliamenti e delle medaglie che Romeo Pellandini assegna alle quattro protagoniste. Questa cerimonia è stata diretta dal vicepresidente Sandro Bomio. Il vicesindaco Felice Zanetti ha recato gli auguri a nome della città.

LE BOCCE IN BREVE

Camorino Campionato Fbb

Giovedì si chiudono le iscrizioni al Campionato federativo individuale proposto dalla Dogana con il ricco patrocinio della Carrozzeria Della Cassina di Preonzo. Il sorteggio sarà eseguito al Ponte Vecchio sabato alle 10. La gara si terrà dal 18 al 22 luglio.

Novazzano Nazionale femminile

A Novazzano nella gara nazionale femminile è stata proclamata questa classifica: 1. Susanna Longoni (Sfera), 2. Laura Riso (Maglio-Grancia), 3. Ortensia Genucchi (Bleniese) e Anna Giamboni (Maglio-Grancia), 5. Claudia Ruspini (Camignolese)

Bienne Trofeo Pro Ticino

Questo l'esito della manifestazione: 1. Domenico Diullo-Valter Trevisan (Corgèmont), 2. Giovanni Coparotta-Sergio Macchi (Montagnard), 3. Vincent Cocco-Luis Lay (Couvet) e Thierry Roland-Christoph Klein (Gumli-gen).

Braga Arena Cup

La classica gara individuale è stata vinta da Giorgio Porpiglia per 12-8 su Elias Balzani. Seguono terzi alla pari Willy Studer e Toni Albrecht. Buona la partecipazione: 64 le presenze.

Wettingen Trofeo Argoviese

Il campionato per club si è chiuso con la vittoria del Würenlos davanti a Windisch e Rothrist.

Lucerna Coppa Pilatus

A Lucerna nella 33esima Coppa Pilatus gran successo di Eric Klein-Rodolfo Peschiera (San Gottardo) per 12-2 su Mario Montagna-Antonio Grasso (Baar). Terzi Claudio Rossi-Genaro Cristallo (Windisch) e Sergio Frigomosa-Ale Eichenberger (Ticino). Quinto rango per Graziano Catarin-Vasco Donati Berri (Stella) e Bruno Epp-Godi Bülhman (Luzern).